

Un'altra giornata di dolorosa attesa intorno al Vaticano

La lenta agonia di Giovanni XXIII

Ha ascoltato la messa per la Pentecoste e ricordato con commozione i popoli d'Oriente

L'assistono i fratelli, la sorella e i nipoti - Folla in permanenza in piazza San Pietro



MOSCA — Si prega anche a Mosca per la salute di Giovanni XXIII: questa foto è stata scattata in una chiesa cattolica della capitale dell'URSS (Telefoto AP l'Unità)

Un plebiscito di affetto unico nella storia della Chiesa

Il mondo rende omaggio al « Papa dell'amicizia »

L'augurio degli ortodossi, dei protestanti e degli israeliti — « Ha portato i cattolici sulla via della tolleranza »

Anche ieri, in tutto il mondo, le lunghe e serene agonia di Giovanni XXIII è stata seguita da decine di milioni di persone di ogni fede e convinzione con una simpatia che costituisce il più alto riconoscimento dell'azione da lui svolta.

Alle testimonianze di questo sentimento sono i messaggi inviati in Vaticano da eminenti rappresentanti della Chiesa ortodossa, come l'arcivescovo di Yaroslavl e di Rostov, Nikodim e il patriarca Atenagoras, di Istanbul, da Nahum Goldman, presidente del Congresso israelitico mondiale, a nome delle comunità israelitiche di sessantacinque paesi del mondo, e le parole che l'arcivescovo di Canterbury, dottor Michael Ramsey, massimo esponente della Chiesa anglicana, ha pronunciato in lode del Pontefice nella cattedrale.

Hanno pregato per Giovanni XXIII i cattolici di Francia e di Polonia, del Vietnam e dell'America latina. A Mosca, la chiesa di San Luigi dei Francesi è rimasta aperta, contrariamente all'uso, anche tra una messa e l'altra, per consentire preghiere pro papa infirmo. A Parigi, il rabbino Cassorla ha inserito una speciale preghiera nel servizio religioso della sinagoga sefardita. Nel Venezuela, tutte le manifestazioni pubbliche sono sospese: radio e televisione hanno trasmesso in continuazione bollettini ufficiali.

L'Associated Press scrive da Madrid che « milioni di spagnoli, fra cui moltissime persone che non andavano in chiesa da moltissimi anni, hanno pregato per il Papa ». L'agenzia cita la dichiarazione di un umile meccanico: « Di solito, la domenica faccio dello straordinario perché ho cinque persone a carico, ma questa volta non potevo lasciar cadere l'occasione per invocare il bene del Papa, le cui intenzioni a favore degli umili di tutto il mondo, senza discriminazioni politiche, sono apprezzate da tutti noi ». Un messaggio di ringraziamento pervenuto dal Vaticano al ministro degli Esteri Castelli, in risposta agli auguri di Franco, dice: « Il Santo Padre nelle sue preghiere ha molto

presente l'amatissima nazione spagnola ». Tra le personalità internazionali che hanno voluto sottolineare il loro riconoscimento per l'opera di Giovanni XXIII sono il presidente indiano, Radhakrishnan, e il segretario dell'Onu U Thant. Il primo, di passaggio all'aeroporto parigino di Orly, ha chiesto ai giornalisti le ultime notizie, e ha osservato: « Giovanni XXIII è un grande servitore di Dio e della umanità, un uomo di larghe vedute e di grande coraggio. In questi anni egli ha lar-



Così piazza San Pietro ieri sera

ato con particolare impegno alla riconciliazione mondiale ». U Thant si è recato al Palazzo di Vetro, nonostante la giornata festiva, per seguire le notizie di colui che è stato definito « il Papa dell'Onu ».

A Londra, la stampa domenicale tributa all'infermo un commosso omaggio. « Nessun Papa dell'era moderna — scrive il Sunday Times — è stato tanto profondamente e sinceramente amato come questo, cui è toccato in sorte di guidare la Chiesa lungo nuovi sentieri del pensiero... Egli vide ed esprime nobilmente la verità che le armi di sterminio in massa hanno radicalmente mutato i problemi morali della guerra e della coesistenza, pensò che era meglio comprendere che avvilire, cercare il bene degli uomini piuttosto che condannare con vane minacce ».

Secondo il Sunday Express, il plebiscito di affetto delle ultime ore è un fatto quasi unico nella storia. Papa Giovanni XXIII « ha posto per sempre centinaia di milioni di uomini che accettano la guida di Roma in prima linea nella lotta per la tolleranza e la pace mondiale » e passerà forse alla storia come « l'uomo che ha mutato il mondo con la stupefacente decisione di offrire la mano dell'umanità e della amicizia a Mosca ».

La figura e l'opera di Giovanni XXIII sono oggetto di commosse celebrazioni sul Sunday Mirror, in un articolo di « Cassandra », sul People e sul News of the World. « E' una grande tragedia — scrive quest'ultimo giornale — che un uomo come questo debba così presto lasciarsi ». In Francia, l'Humanité dimancha scrive che Giovanni XXIII « ha saputo con trasporto la storia della chiesa », e aggiunge: « Per quanto la sua azione, che si è esercitata nel senso della pace ». Il Papa, scrive il Journal du dimanche « muore nel momento in cui la chiesa aveva ancora bisogno di lui, per impegnarsi sulla via delle riforme, per adattarsi alla vita moderna, per riunire tutte le coscienze religiose nella marcia che l'umanità comincia verso un nuovo ideale ».

La lunga lotta del Pontefice contro il male è stata seguita con profonda apprensione anche nei paesi socialisti. Radio Varsavia, Radio Budapest e Radio Praga hanno trasmesso con frequenza bollettini dettagliati. Al termine della lettura di uno di questi, lo speaker della radio polacca ha soggiunto: « E' con estremo dolore che danno addio a quest'uomo semplice, ma allo stesso tempo Papa insigne, non solo i cattolici ma tutti gli uomini di buona volontà ».

La figura e l'opera di Giovanni XXIII sono oggetto di commosse celebrazioni sul Sunday Mirror, in un articolo di « Cassandra », sul People e sul News of the World. « E' una grande tragedia — scrive quest'ultimo giornale — che un uomo come questo debba così presto lasciarsi ». In Francia, l'Humanité dimancha scrive che Giovanni XXIII « ha saputo con trasporto la storia della chiesa », e aggiunge: « Per quanto la sua azione, che si è esercitata nel senso della pace ». Il Papa, scrive il Journal du dimanche « muore nel momento in cui la chiesa aveva ancora bisogno di lui, per impegnarsi sulla via delle riforme, per adattarsi alla vita moderna, per riunire tutte le coscienze religiose nella marcia che l'umanità comincia verso un nuovo ideale ».

(Dalla prima pagina)

te commosso — ha poi detto la radio vaticana — nell'udire la lettura dell'introito e dell'epistola del giorno. L'emozione dell'infermo aveva una spiegazione ricca di significati. L'epistola, contenuta negli Atti degli Apostoli, contiene infatti espliciti riferimenti ai popoli dell'Oriente: « Giunto il giorno della Pentecoste, tutti i discepoli si trovarono uniti insieme. All'improvviso venne dal cielo un rumore come di vento impetuoso e riempì tutta la casa dove erano convenuti. Apparvero, distinte, delle lingue di fuoco e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare vari linguaggi, secondo l'ispirazione che ricevevano dallo Spirito Santo. Fra gli ebrei residenti a Gerusalemme c'erano persone pie d'ogni nazione della terra. Attirate dal rumore, accorsero in folla e rimasero sbalorditi, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. Stupiti e meravigliati dicevano quindi: « Ecco, questi che parlano non sono tutti galilei? Come va che ognuno di noi li ode parlare nel proprio linguaggio natto? Parti, medi ed elamiti abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto, dell'Asia, della Frigia, della Panfilia, dell'Egitto e dei paesi della Libia (che è intorno Cirene), pellegrini romani, tanto giudei che proseliti, cretesi ed arabi, li udiamo parlare nelle nostre lingue le grandezze di Dio ».

Alle 8.30 dopo aver dato queste informazioni sul risveglio del Papa e sulla celebrazione del rito, l'emittente vaticana ha dato inoltre « il pensiero di Sua Santità si è rivolto ai popoli della Bulgaria, della Grecia e in particolare della Turchia. Durante la sua permanenza in Turchia, infatti, egli era solito celebrare ogni anno il solenne pontificale di Pentecoste nella cattedrale di Istanbul dedicata allo Spirito Santo. Il Papa si dimostra sempre presente a se stesso, insiste nella preghiera e benedice i presenti, e le varie categorie di persone a cui di volta in volta rivolge il suo pensiero di pastore e padre universale... La robusta fibra del S. Padre continua a resistere tenacemente al male che lo consuma; la temperatura è di 38,5, il polso è buono. I tre sanitari lo assistono costantemente ».

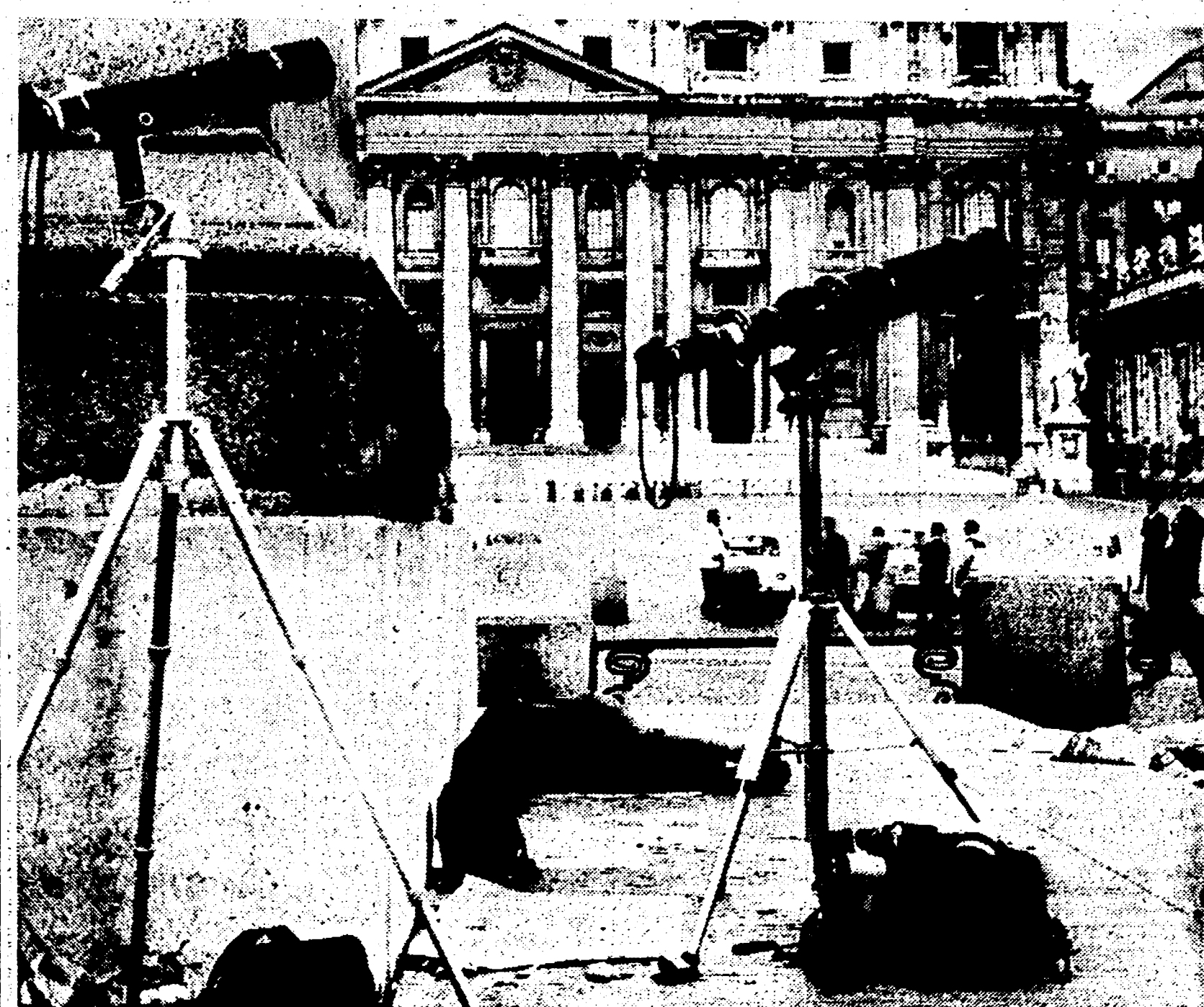
Alle 9.50 il Papa ha avuto un nuovo risveglio, ha bevuto dei sorsi d'acqua, e ha pronunciato parole di benedizione rivolte « ai presenti, alla Chiesa, al mondo ».

Alle 10.30, la febbre, che per tutta la notte si era mantenuta sui 38,5 gradi, è salita a 39,2. Anche le pulsazioni sono aumentate. Tuttavia, l'infermo era sempre in grado di riconoscere i presenti e manifestava chiaramente di avere chiara coscienza di quanto accadeva.

La figura e l'opera di Giovanni XXIII sono oggetto di commosse celebrazioni sul Sunday Mirror, in un articolo di « Cassandra », sul People e sul News of the World. « E' una grande tragedia — scrive quest'ultimo giornale — che un uomo come questo debba così presto lasciarsi ». In Francia, l'Humanité dimancha scrive che Giovanni XXIII « ha saputo con trasporto la storia della chiesa », e aggiunge: « Per quanto la sua azione, che si è esercitata nel senso della pace ». Il Papa, scrive il Journal du dimanche « muore nel momento in cui la chiesa aveva ancora bisogno di lui, per impegnarsi sulla via delle riforme, per adattarsi alla vita moderna, per riunire tutte le coscienze religiose nella marcia che l'umanità comincia verso un nuovo ideale ».



Il professor Mazzoni (a sinistra) fotografato col teleobiettivo da piazza San Pietro mentre conversa col segretario particolare del Papa, monsignor Loris Capovilla, alla finestra dell'appartamento pontificio



E' l'alba: i fotoreporter hanno ceduto alla fatica. I loro teleobiettivi restano puntati verso la finestra del Papa

nella tarda mattinata. Le ultime informazioni pervenute annunciano che è in atto una nuova crisi. Il polso è salito a 135 pulsazioni. La temperatura è aumentata ad oltre 39 (queste cifre venivano interpretate come una prova di notevoli atti e basati, non riferiti nei dettagli per motivi di riservatezza). Il Papa conserva la sua lucidità di mente ».

Alle 15, cominciavano a circolare fra i giornalisti voci sempre più allarmanti: il Pontefice è in gravissime condizioni, soffre per atroci spasmi che lo assalgono continuamente. Alla richiesta, pressante, di maggiori informazioni, l'ufficio stampa del Vaticano ha risposto semplicemente: non c'è nulla di nuovo. Un'ora e mezza più tardi, verso le 16.30, uno dei portavoce ha detto: « Nelle condizioni del Santo Padre si avverte un lento peggioramento. Sua Santità soffre ancora una volta, gli è stata chiesta la benedizione per la Chiesa, per le anime, per il mondo missionario. Temperatura oltre 39. Pulsazioni 130/135. Respirazione affannosa, ma non eccessivamente ».

Una conferma del lento logoramento delle condizioni dell'infermo si è avuta alle 17.30. Al tempo stesso, però, uno dei portavoce vaticani, padre Gasparri, ha detto: « Circolano continuamente voci catastrofiche, che non hanno comunque alcun fondamento di verità ». Un'ora dopo, i giornalisti apprendevano che da Mosca, per te-

lefono, erano state chieste informazioni sulla salute del Papa alla segreteria di Stato. Le condizioni di Giovanni XXIII hanno subito un ulteriore, netto peggioramento, alle 19.30. « Il Papa è gravissimo », ha annunciato con voce turbata padre Gasparri. Cinque minuti dopo, la radio vaticana ha confermato la notizia, invitando gli ascoltatori alla preghiera. Quindi è stato trasmesso oralmente ai giornalisti un giudizio del prof. Valdini: « Il Santo Padre è gravissimo, anche se il decesso non è imminente ».

Nelle trasmissioni con cui ha dato notizia del variare e dell'aggravarsi delle condizioni dell'infermo, la radio vaticana ha tenuto a sottolineare il comportamento edificante, per il mondo religioso, di Giovanni XXIII: « Il Papa è in costante preghiera. Offre le sue sofferenze per la Chiesa, per le anime, per il mondo missionario. Temperatura oltre 39. Pulsazioni 130/135. Respirazione affannosa, ma non eccessivamente ».

Fra gli ultimi visitatori che si sono avvicinati nell'appartamento papale, è stato citato particolarmente l'arcivescovo mons. Alfonso Carini, che ha cento e un anno. Le autorità ecclesiastiche hanno manifestato « dice una nota distribuita ai giornalisti — il loro gradimento per il gesto con cui il governo italiano ha sospeso le manifestazioni civili e militari programmate per la Festa della Repubblica ». Centinaia di ebrei romani si sono riuniti alle 19.30 nella sinagoga per la funzione della sera. Durante il rito, il rabbino capo Eliseo Toaf ha recitato alcuni salmi per la salute del Pontefice. E questa, senza alcun dubbio, la prima volta che una comunità israelitica rivolge pubbliche preghiere per la salvezza di un capo della Chiesa cattolica.

Il presidente della comunità israelitica di Roma, Fausto Pittigliani, ha spiegato lo episodio dicendo a un giornalista: « Gli ebrei di Roma sono molto tristi per le disperate condizioni di salute del Pontefice. Giovanni XXIII, in quattro anni di pontificato, è riuscito a portare in molti atti del suo altissimo ufficio quel senso di umiltà, di comprensione una-